

Visual data

Il Pritzker laurea ogni anno, dal 1979, il miglior progettista del mondo. Ecco chi sono, dove hanno costruito e che cosa. All'inizio venivano premiati gli americani, poi...

Architetti, vince l'Europa

di LUCA MOLINARI

Non esiste architetto al mondo, dal più snob a quello che dichiara pubblicamente la futilità dei premi, che non farebbe qualsiasi cosa — ripeto: qualsiasi cosa — per aggiudicarsi il Pritzker Prize. Non esiste onorificenza che gli si possa accostare per prestigio mondiale (a parte, forse, il Leone d'Oro veneziano), tanto che questo premio, consegnato a Chicago presso l'omonima fondazione, è sempre più considerato come il corrispettivo del Nobel per l'architettura.

Arrivati ormai alla 34ª edizione, pochi mesi fa è stata annunciata la vittoria del giapponese Toyo Ito: è molto interessante scorrere l'elenco dei premiati e delle giurie per costruire una

sorta di contro-storia dell'architettura partendo dalle fortune critiche e dei successi generati da questo premio assegnato al lavoro complessivo di un architetto e non a una singola opera.

Questo perché le diverse giurie che si sono susseguite negli anni (Gianni Agnelli è stato giurato dal 1983 al 2003) hanno alternato il tributo alla carriera di grandi maestri come Philip Johnson (la prima edizione), Luis Barragán, Kenzo Tange, Oscar Niemeyer, Jørn Utzon e Paulo Mendes da Rocha, alla consacrazione di autori di riconosciuto talento ma con pochissime opere all'attivo, come avvenne per James Stirling, Hans Hollein, Richard Meier, Frank Gehry, Aldo Rossi fino allo sconosciuto, e primo cinese, Wang Shu. Mentre in una fascia intermedia (grande notorietà unita a opere importanti già realizzate) troviamo la mag-

gior parte degli autori che oggi consideriamo parte dello star system, a partire da Zaha Hadid, prima donna premiata, passando per Rem Koolhaas, Herzog & de Meuron, Renzo Piano, Norman Foster, Tadao Ando, José Rafael Moneo, Álvaro Siza e Jean Nouvel. Per tutti gli autori consacrati, il premio si è tramutato negli anni in grandi commesse, soprattutto lontane dal Paese d'origine, e prestigiosi incarichi universitari.

Ma sono gli equilibri geo-politici i più interessanti, perché dopo una partenza molto nordamericana (6), il centro si è spostato sulla vecchia Europa con 19 premiati (Gran Bretagna con 4, quindi Italia, Portogallo, Francia e Svizzera con 2) e sul Giappone che segue a distanza (5). Il mondo sta cambiando, e con lui il Pritzker.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli autori

L'analisi e la visualizzazione dei dati di questa settimana sono a cura di Accurat, agenzia di visual design fondata da Giorgia Lupi, Simone Quadri e Gabriele Rossi con sede a Milano e a New York. I lavori sono visibili su www.accurat.it



